Comune di Genova
Direzione Pianificazione Strategica, Smart City, Innovazione d'Impresa e Statistica
Settore Controllo di Gestione, Statistica e Qualità

OSSERVATORIO DEI PREZZI

L'andamento nel 2016

Direzione Pianificazione Strategica, Smart City, Innovazione d'Impresa e Statistica
Settore Controllo di Gestione, Statistica e Qualità
Via Garibaldi, 9
Tel: 0105572109
Fax: 0105572068
E-mail: statistica@comune.genova.it
Sito Internet: statistica.comune.genova.it

Direttore: Mina Pesce
Dirigente: Gloria Piaggio

Pubblicazione a cura di:
Enrico Molettieri
Giovanni Profumo

La dinamica dei prezzi, in Italia e nel capoluogo ligure, registra per gran parte del 2016 valori tendenziali deflattivi ma torna positiva a fine anno: a dicembre il tasso tendenziale di Genova risulta pari a +0,6% mentre quello italiano si attesta a +0,5% entrambi assai lontani dalla media dell'Eurozona (+1,1%). La ripresa dei prezzi registrata nell'ultimo mese del 2016 non vale a risollevare il risultato dell'intero anno ma rappresenta un segnale di svolta perché diretta conseguenza di vicende internazionali che, almeno nel breve periodo, possono sostenere l'inflazione.

In primo luogo il taglio della produzione petrolifera, a seguito dell'accordo dei paesi Opec di fine novembre, ha permesso l'apprezzamento delle quotazioni del greggio che a fine anno si riportano al di sopra dei 50 dollari al barile. Di conseguenza rincarano i prezzi dei prodotti energetici che per lungo tempo hanno contribuito a calmierare l'inflazione. In controtendenza risulta l'andamento del comparto energetico regolamentato che, a fine anno, non risente ancora degli effetti della ripresa delle quotazioni petrolifere: pertanto le tariffe energetiche beneficiano per tutto il 2016 di un sensibile calo.
In secondo luogo il comparto alimentare, nonostante le scarse tensioni inflattive registrate per tutto l'anno, registra, a partire dall'autunno 2016, una progressiva ripresa delle quotazioni delle materie prime che, complice anche la risalita del prezzo del greggio, potrebbe sostenere le dinamiche inflattive dell'intero settore.

Al di la di tali considerazioni l'inflazione nel capoluogo ligure, nel corso del 2016, rimane molto contenuta. A fine anno la core inflation, che esclude il settore del fresco alimentare e i prodotti energetici, registra un tasso tendenziale pari +0,7% che supera il tasso complessivo di un solo decimale di punto. Tale valore testimonia la debolezza della componente di fondo che rispecchia l'andamento di una ripresa non ancora consolidata derivante da una fase di rallentamento dei consumi delle famiglie.

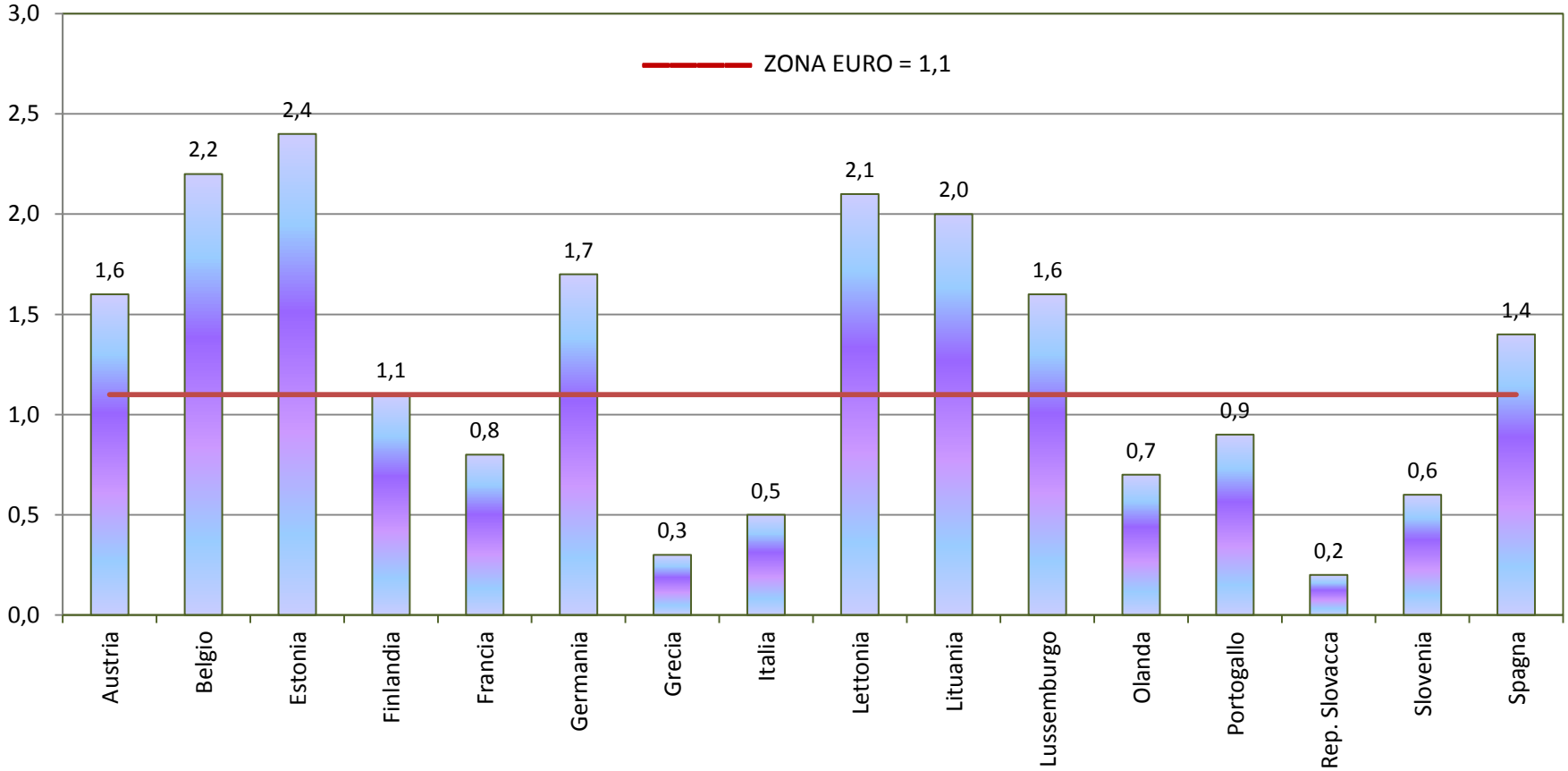
A tale proposito risultano assai modeste, su base annua, le dinamiche inflattive relative ai prodotti a bassa frequenza di acquisto. Il valore tendenziale, registrato a fine anno a Genova, è pari a +0,3% e presenta un andamento decrescente nel secondo semestre derivante dalla conclusione della fase di rinnovo dei beni obsolescenti che aveva caratterizzato gli ultimi mesi del 2015 e il primo semestre 2016. Pertanto, nella seconda metà dell'anno, risultano nuovamente attenuati gli stimoli che spingono all'acquisto di beni durevoli.

Sostengono invece l'inflazione i prezzi dei servizi in particolare quelli legati al comparto turistico, quelli legali e contabili e le assicurazioni dei motoveicoli mentre a fine anno registrano un consistente aumento congiunturale anche i prezzi dei servizi di trasporto che iniziano a risentire dell'effetto dei rincari dei prodotti energetici. Risultano in decelerazione invece i prezzi dei servizi di telefonia.

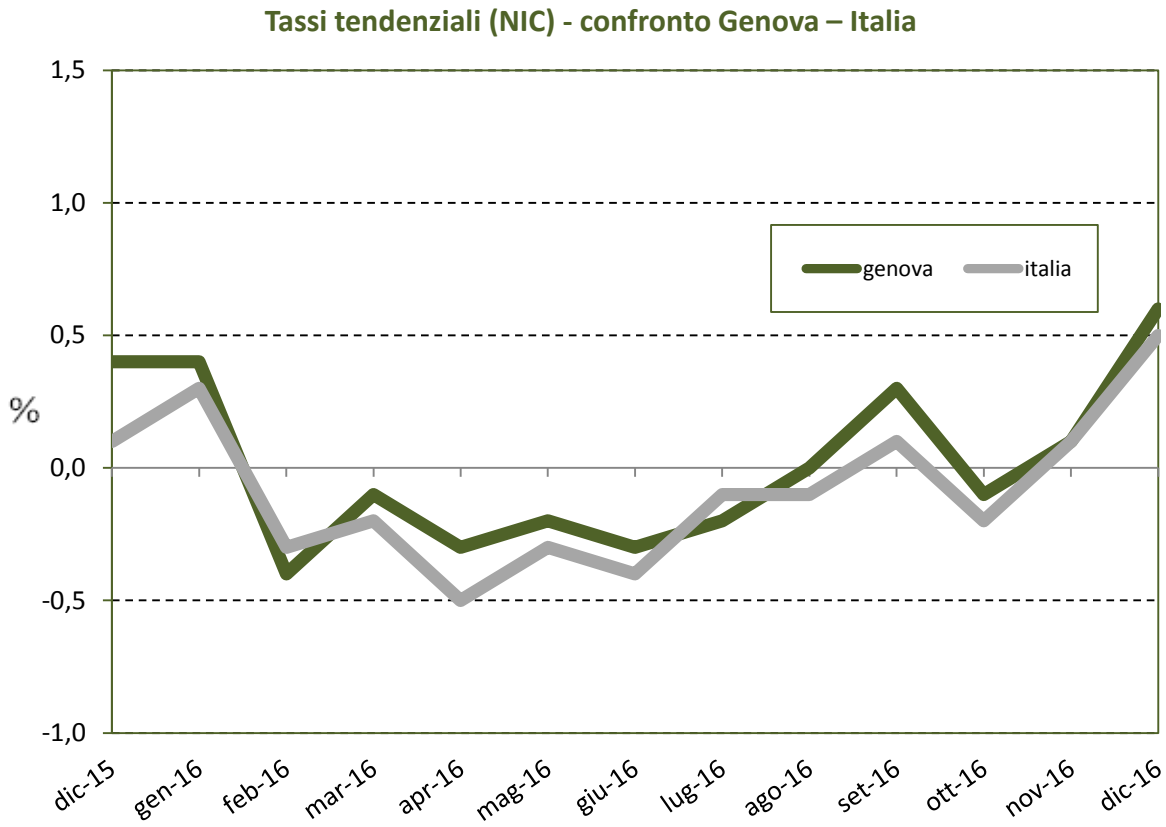
Nel corso del 2016 l'inflazione tariffaria, pur non presentando nel capoluogo ligure variazioni di rilevante entità, registra gli adeguamenti di alcune tariffe a controllo nazionale: i rincari maggiori interessano le tariffe postali, quelle ferroviarie relative treni a lunga percorrenza e, in misura minore, i pedaggi autostradali mentre flette il corrispettivo del canone TV. A livello locale contribuiscono all'inflazione tariffaria i rincari relativi alla fornitura di acqua, alla raccolta delle acque di scarico, e, in misura meno consistente, alla raccolta dei rifiuti.

L’inflazione nei principali paesi della zona euro

Indice dei prezzi al consumo armonizzato (HICP). Inflazione armonizzata annuale (dicembre 2016 rispetto a dicembre 2015)



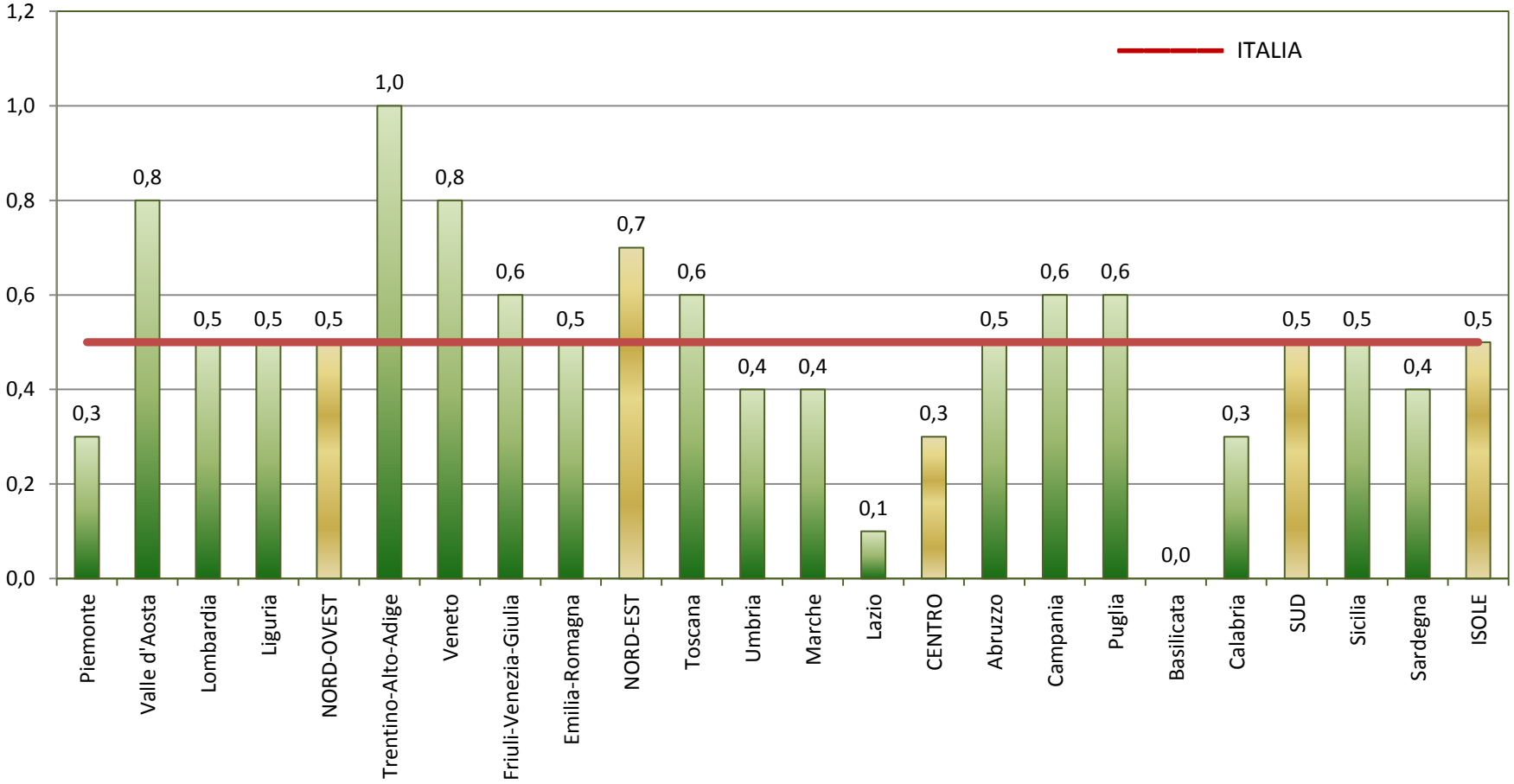
L’andamento dell’inflazione a Genova e in Italia



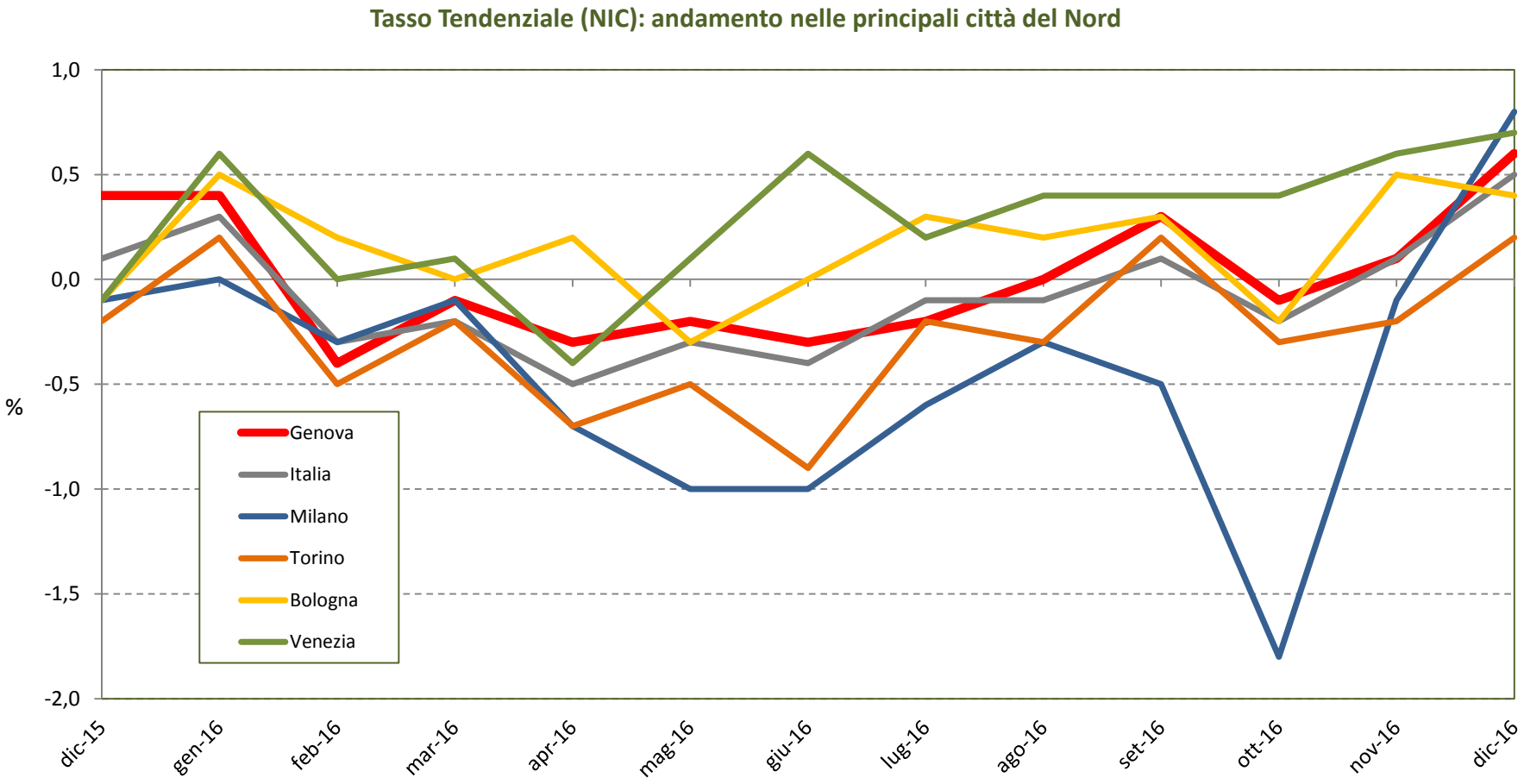
Per gran parte del 2016 Genova e l'Italia registrano valori tendenziali deflattivi. Solo negli ultimi mesi dell'anno l'inflazione torna ad aumentare in misura comunque contenuta. A dicembre il valore tendenziale dell'inflazione si attesta allo 0,6% in linea con il dato nazionale pari a 0,5%.

L’inflazione per regione e per ripartizione geografica

Variazione percentuale tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) nel mese di Dicembre 2016

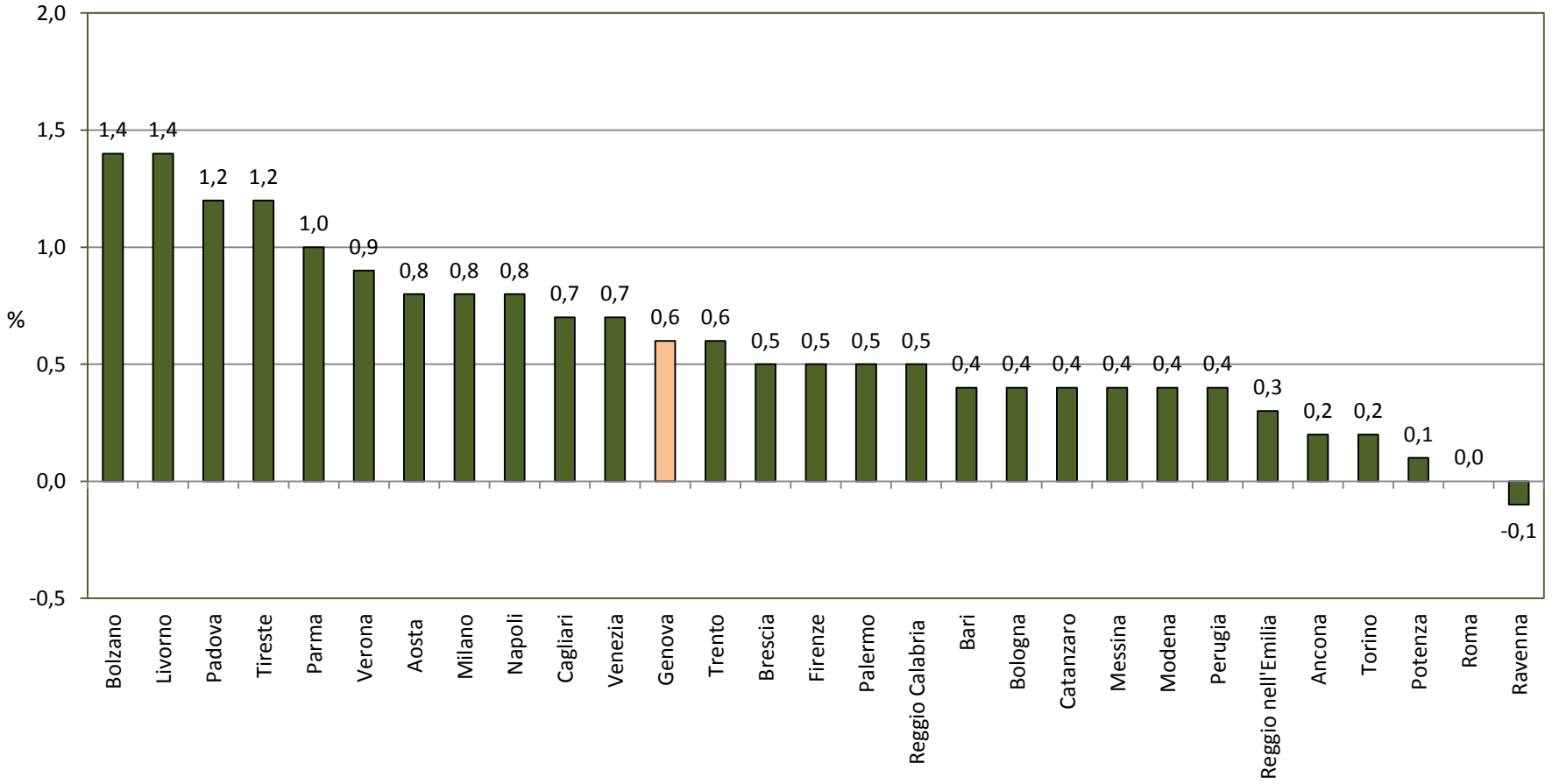


L’andamento dell’inflazione a Genova e nel nord Italia



L’inflazione nei grandi comuni

Variazione percentuale tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) nel mese di Dicembre 2016

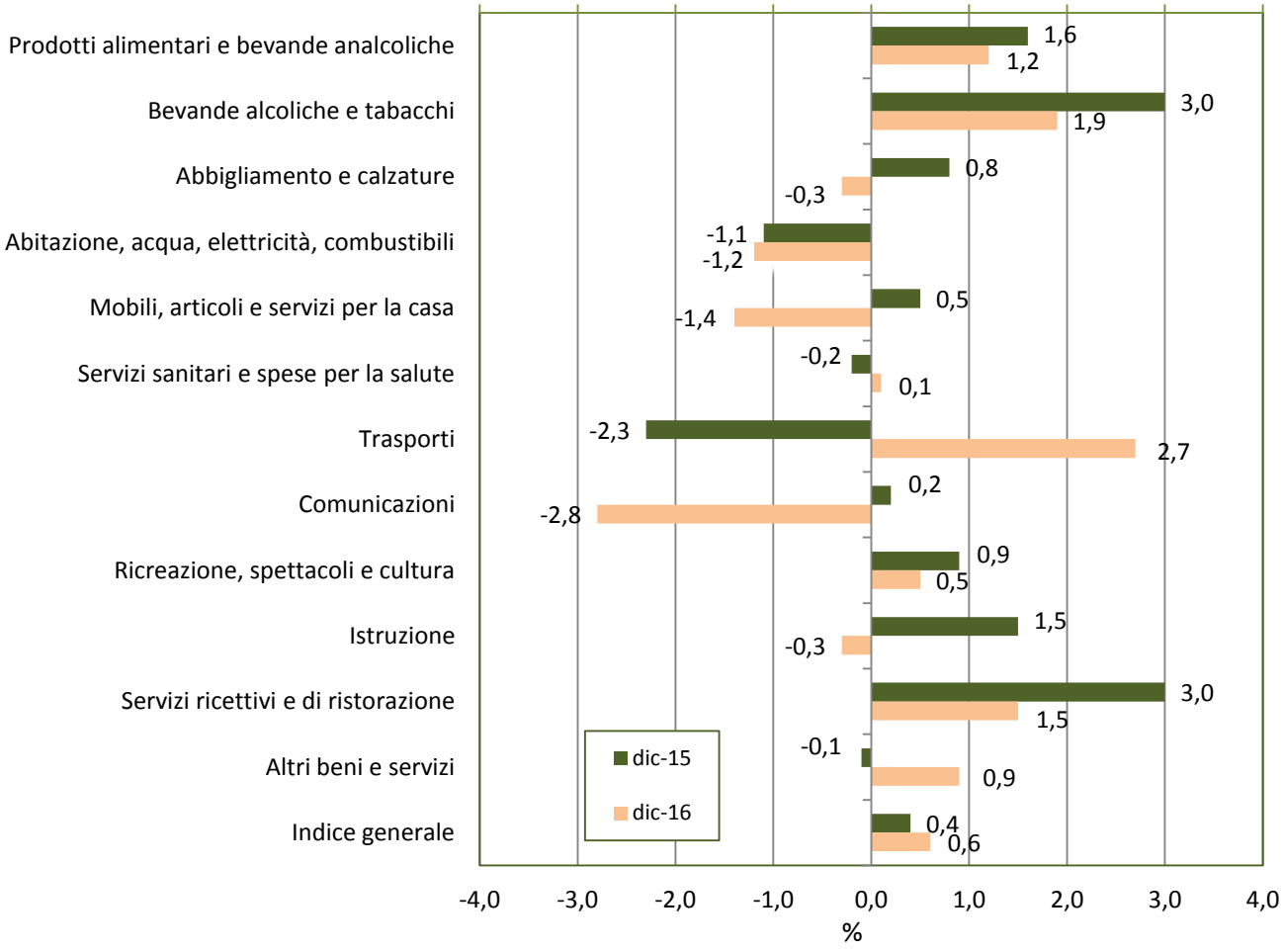


Le divisioni di prodotto

Tassi tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) a Genova

Divisioni	gen-16 %	feb-16 %	mar-16 %	apr-16 %	mag-16 %	giu-16 %	lug-16 %	ago-16 %	set-16 %	ott-16 %	nov-16 %	dic-16 %
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,1	-0,6	0,0	0,0	0,5	0,3	0,5	1,7	-0,1	-0,1	-0,1	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	0,5	0,4	0,3	1,6	2,3	2,2	2,2	2,2	2,0	2,0	1,9
Abbigliamento e calzature	0,9	0,6	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	-0,5	-0,1	-0,3	-0,3
Abitazione, acqua, elettricità, combustibili	-1,1	-1,4	-1,0	-2,3	-2,3	-2,0	-1,4	-2,0	-1,5	-1,5	-1,5	-1,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,1	-0,9	-1,2	-1,2	-1,2	-1,3	-1,8	-2,0	-2,1	-2,1	-2,4	-1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,3	-0,2	0,2	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,3	0,1
Trasporti	0,3	-2,6	-2,0	-1,8	-1,9	-1,4	-1,5	-1,8	0,3	0,3	1,0	2,7
Comunicazioni	0,3	-0,8	-0,6	0,2	1,1	0,7	1,2	-0,7	-1,2	-1,4	-2,3	-2,8
Ricreazione, spettacoli e cultura	1,6	1,3	1,5	0,7	0,8	0,5	0,7	1,0	0,5	0,0	0,0	0,5
Istruzione	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,6	1,6	1,3	-0,3	-0,3	-0,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	1,5	1,5	1,3	1,7	1,6	0,6	1,5	4,8	1,2	2,4	1,5
Altri beni e servizi	0,1	0,5	0,6	0,5	0,2	0,3	0,4	0,7	0,5	0,5	0,7	0,9
INDICE GENERALE	**0,4**	**-0,4**	**-0,1**	**-0,3**	**-0,2**	**-0,3**	**-0,2**	**0,0**	**0,3**	**-0,1**	**0,1**	**0,6**

In risalita i prezzi dei trasporti

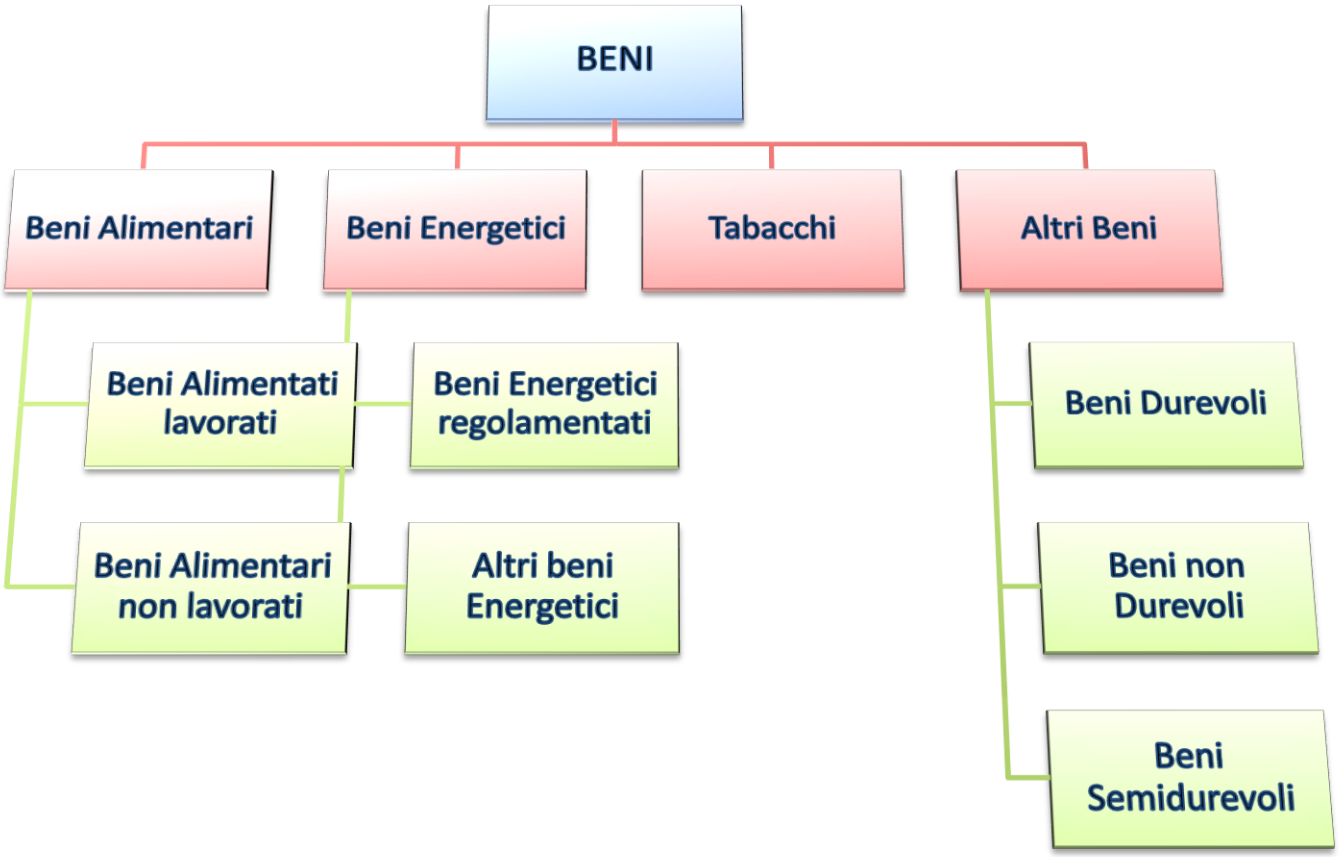


A fine 2016 si rileva la consistente ripresa del tasso tendenziale dei trasporti dovuta ai rincari dei prodotti petroliferi registrati nell'ultimo bimestre dell'anno. I tassi tendenziali di quasi tutte le altre divisioni di prodotto registrano flessioni anche notevoli.

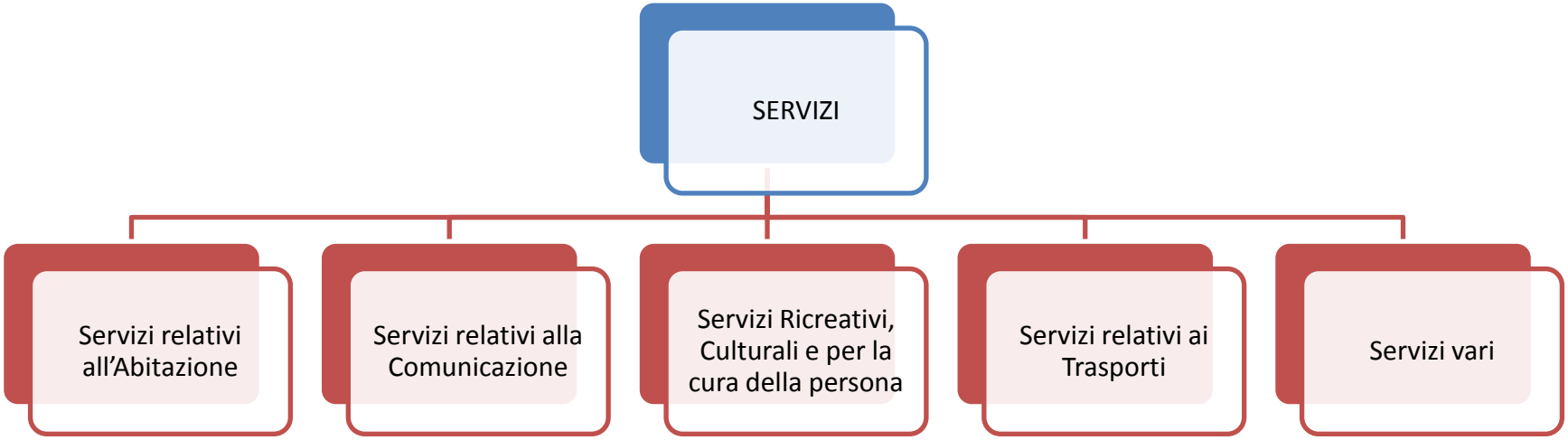
I settori dell'abbigliamento, delle comunicazioni, e quelli relativi alle spese per l'abitazione e l'istruzione risultano a fine anno in deflazione.

Una diversa aggregazione dell'indice: i Beni

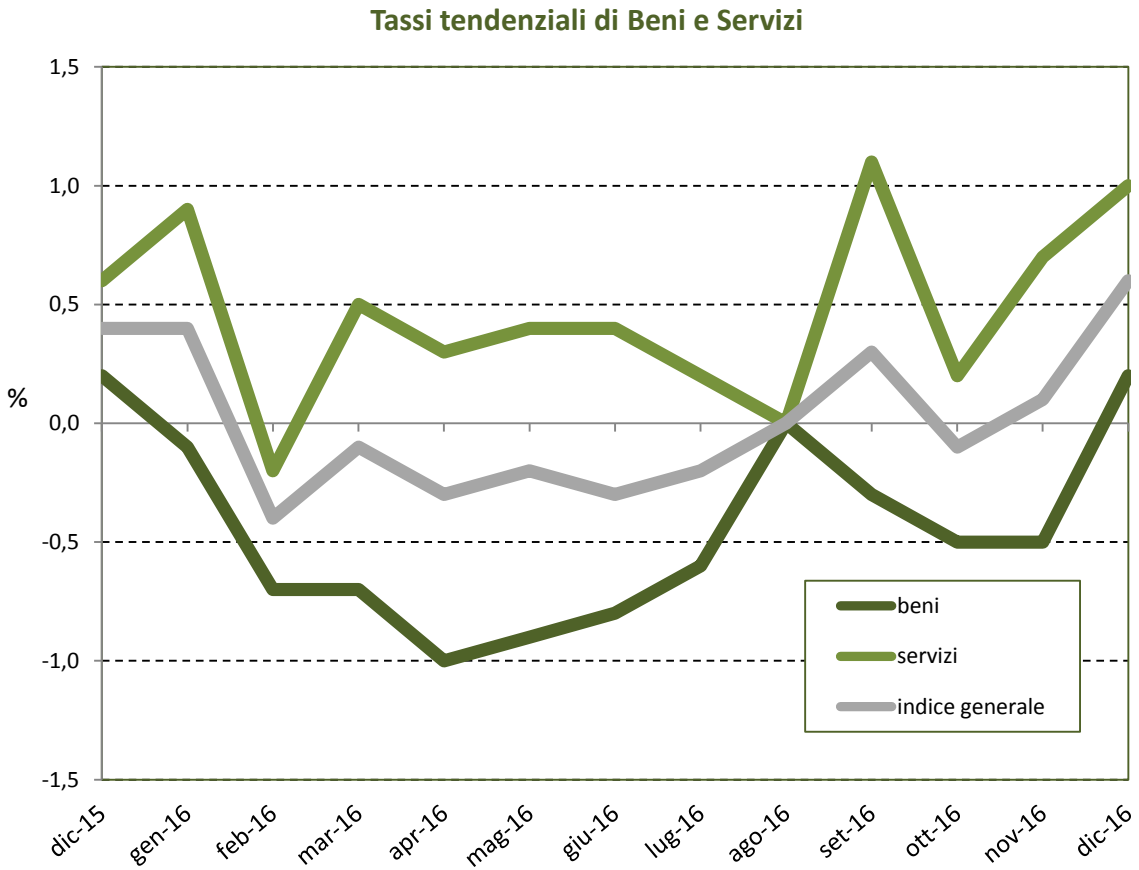
A partire da luglio 2012 Istat individua, per i dati comunali, una nuova aggregazione dell'indice dei prezzi al consumo suddivisa per tipologie di prodotto i cui indici sono calcolati con riferimento agli aggregati BENI e SERVIZI



Una diversa aggregazione dell'indice: i Servizi

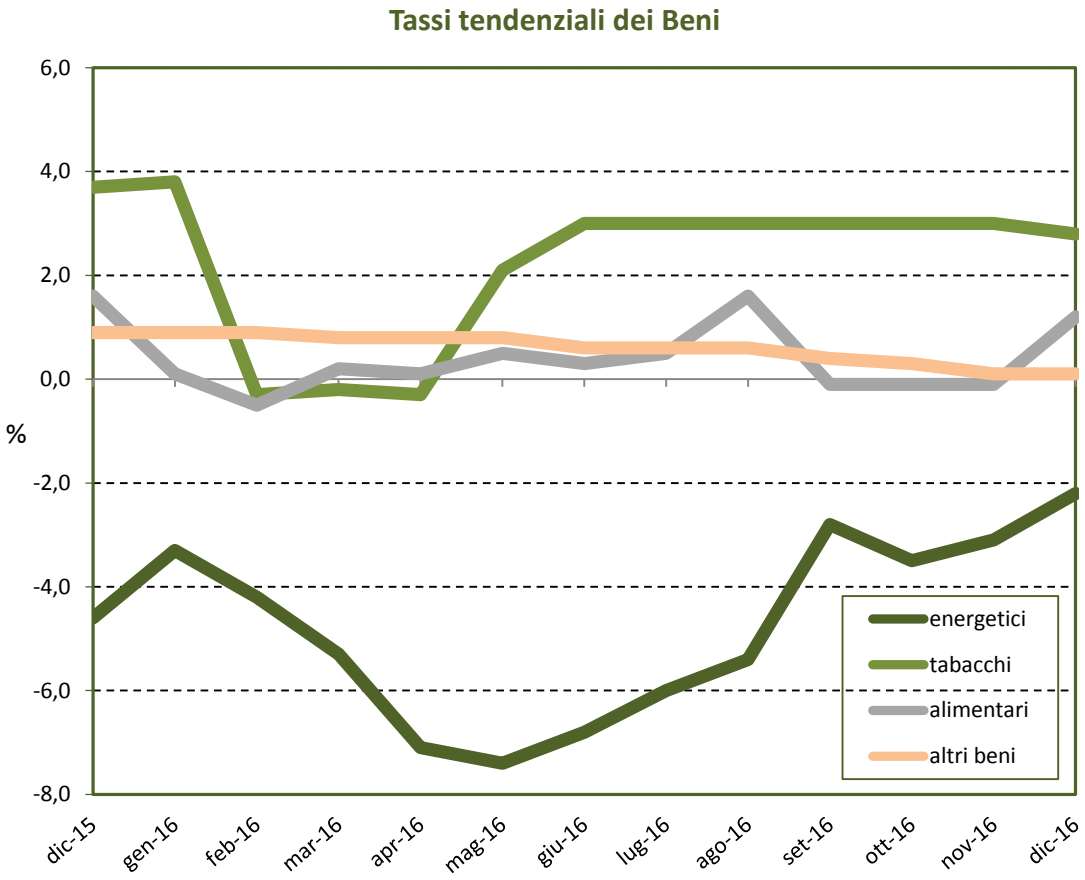


L’andamento dei beni e dei servizi



Il tasso tendenziale dei beni, dopo la consistente flessione registrata nel primo semestre, si riporta, a dicembre, su valori positivi e pari a quelli di inizio anno. Il tasso tendenziale dei Servizi resta costantemente superiore a quello dei Beni e accelera a fine anno in concomitanza dei rincari congiunturali registrati dai servizi per l'abitazione e, a dicembre, dai servizi relativi ai trasporti. Il differenziale inflazionistico tra i due tassi (pari a dicembre a 0,8 punti) si mantiene in linea con quello nazionale.

Nel secondo semestre si attenua il calo dei prezzi dei beni energetici



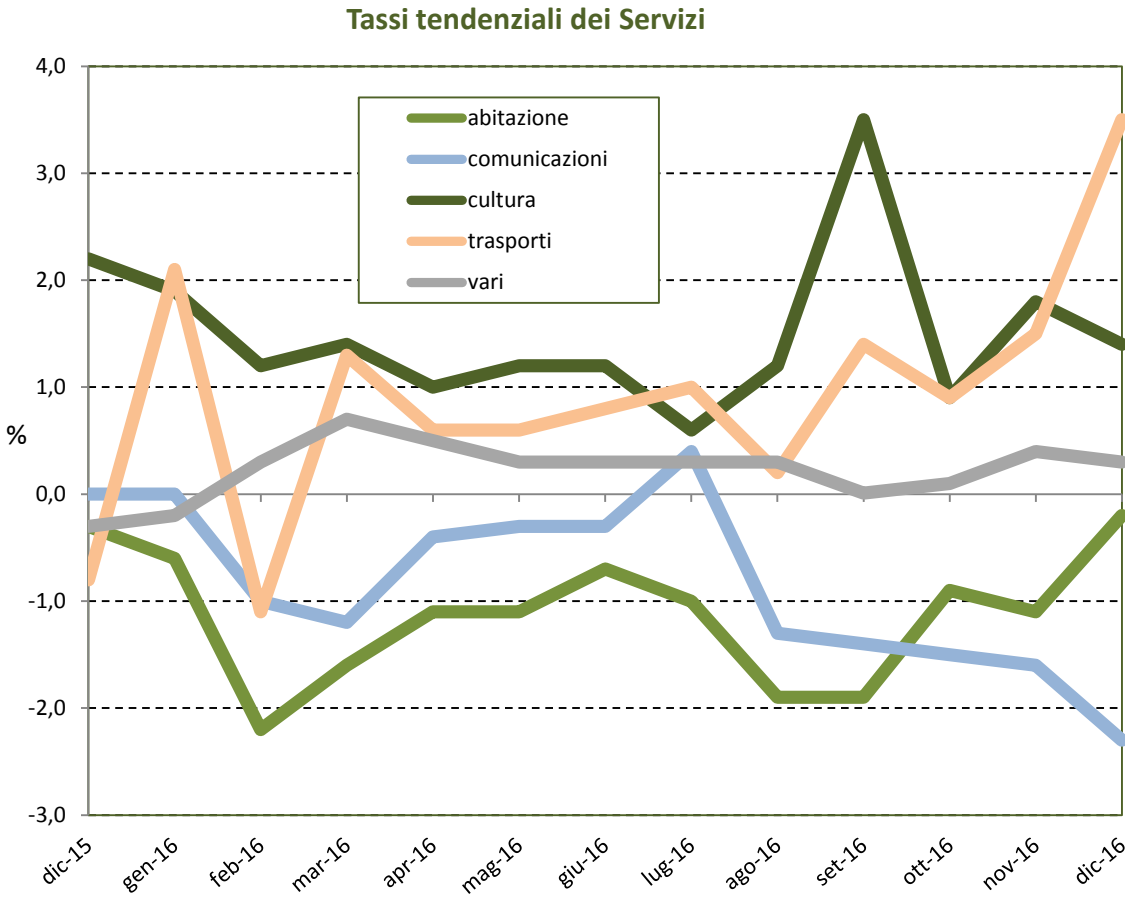
La flessione del tasso tendenziale dei Beni Energetici risulta in consistente attenuazione nel secondo semestre per effetto del rincari congiunturali dei carburanti per autotrazione e dei corrispondenti ribassi registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Più lineare l'andamento del comparto regolamentato le cui tariffe energetiche si mantengono in calo nel corso dell'anno.

I prezzi dei beni alimentari, su base annua, mantengono una bassa crescita inflattiva: solo il comparto dei beni non lavorati registra, nell'ultimo bimestre, variazioni congiunturali in risalita.

I prezzi dei tabacchi risultano stabili dopo i significativi rincari di maggio e giugno per effetto degli incrementi congiunturali dei prezzi delle sigarette. L'inflazione tendenziale di questi prodotti (2,8% a fine anno) risulta comunque assai superiore a quella generale.

Risultano in discesa i prezzi della categoria "Altri beni" con valori del tasso tendenziale a fine anno prossimi allo zero.

Rincarano a fine anno i prezzi dei servizi di trasporto



I servizi relativi ai trasporti registrano, a fine anno, il deciso rialzo del tasso tendenziale favorito dai rincari dei trasporti aerei e, in misura meno consistente, dai rincari dei costi di manutenzione e di assicurazione dei veicoli.

L'andamento tendenziale dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona si mantiene, a fine anno, superiore al punto percentuale mentre più bassi risultano i valori inflattivi dei servizi vari. In deflazione risultano i prezzi dei servizi relativi alle comunicazioni e all'abitazione. I primi riflettono i ribassi congiunturali dei prezzi dei servizi di telefonia mobile e di connessione internet; i secondi registrano, su base annua, valori deflattivi da oltre due anni.

La classificazione dei prodotti in base alla frequenza di acquisto

Prodotti ad alta frequenza di acquisto

- Generi alimentari
- Bevande alcoliche e analcoliche
- Tabacchi
- Spese per l'affitto
- Beni non durevoli per la casa
- Servizi per la pulizia e la manutenzione della casa
- Carburanti
- Trasporti urbani
- Giornali e periodici
- Servizi di ristorazione
- Spese di assistenza

Prodotti a media frequenza di acquisto

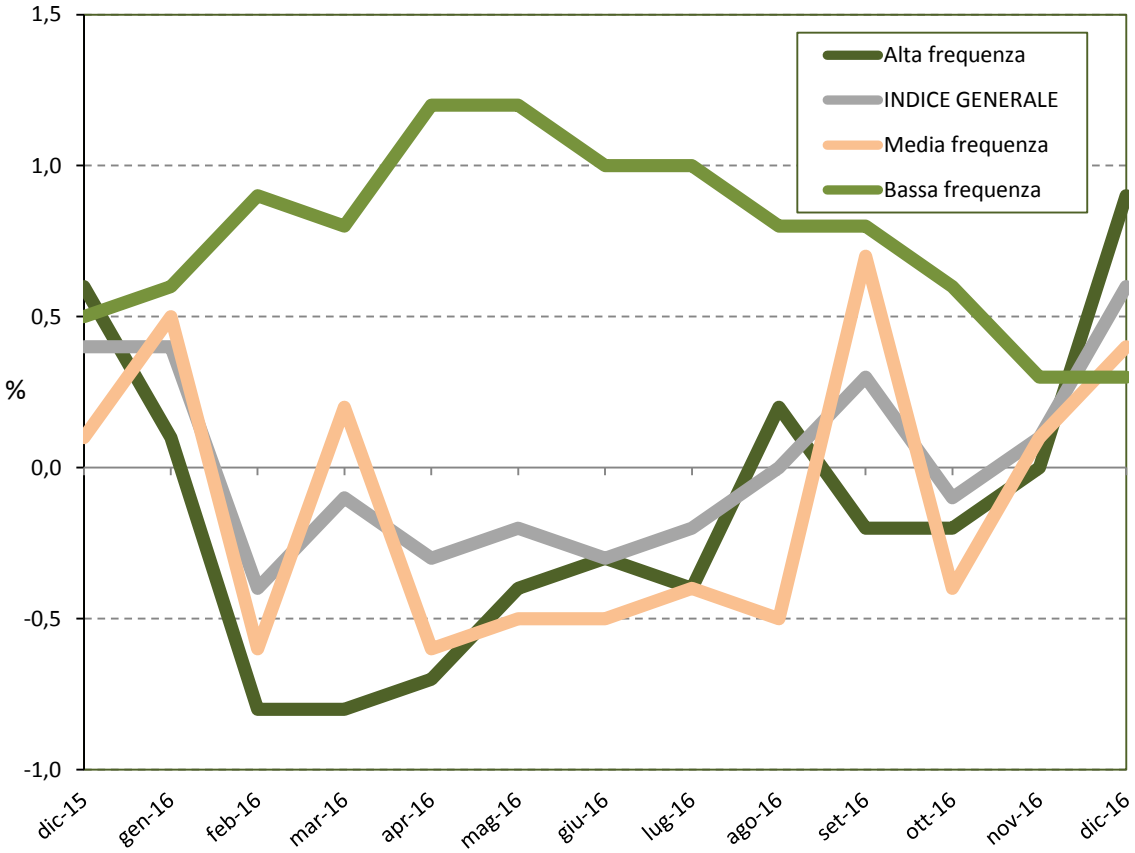
- Spese di abbigliamento
- Tariffe elettriche
- Tariffa acqua potabile
- Tariffa smaltimento rifiuti
- Medicinali
- Servizi medici e dentistici
- Trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei
- Servizi postali e telefonici
- Servizi ricreativi e culturali
- Pacchetti vacanza
- Libri
- Alberghi e altri servizi di alloggio

Prodotti a bassa frequenza di acquisto

- Elettrodomestici
- Servizi ospedalieri
- Acquisto mezzi di trasporto
- Servizi di trasloco
- Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici
- Articoli sportivi

In aumento i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto

Tassi tendenziali dei prodotti per frequenza di acquisto

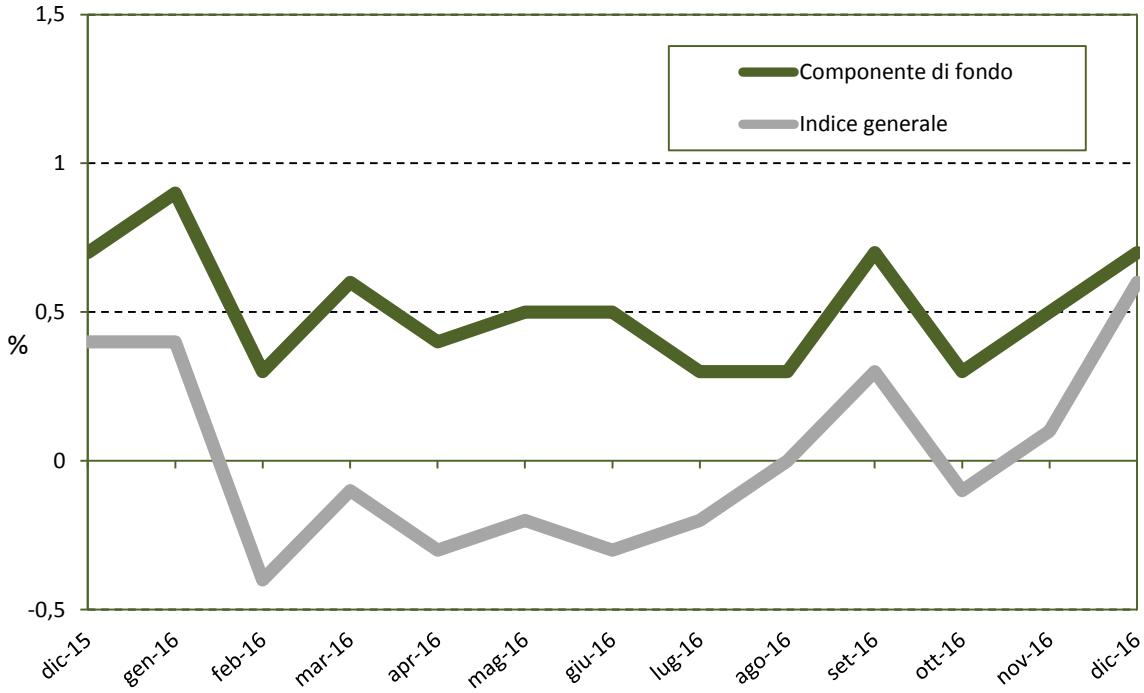


La dinamica inflattiva del 2016 si caratterizza per la consistente flessione dei prezzi dei prodotti ad alta e media frequenza di acquisto che solo nell'ultimo bimestre registrano rincari congiunturali che riportano i rispettivi tassi tendenziali su valori positivi. A fine anno la ripresa inflattiva dei beni di largo consumo beneficia dei rincari dei carburanti per autotrazione, dei prodotti alimentari, dei beni non durevoli per la casa, dei giornali e dei periodici. I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto sono invece sostenuti dai rincari dei servizi turistici. In leggera flessione invece, rispetto a inizio anno, l'andamento del tasso tendenziale dei prodotti a bassa frequenza di acquisto che comunque mantiene per tutto il 2016 valori positivi.

L’inflazione di fondo

Gli indici dei prezzi risentono di variazioni “anomale” dovute, talvolta, a fattori occasionali che possono avere un effetto temporaneo. Per determinare il tasso di inflazione “di fondo”, che non risente di eventuali variazioni “anomale” di prezzo, si eliminano dal calcolo dell’indice generale i prezzi ritenuti più volatili (con più elevata variabilità ovvero gli alimentari freschi e i beni energetici).

L’inflazione di fondo: valori tendenziali



La componente di fondo (core inflation) risulta costantemente superiore al tasso tendenziale generale. Al netto dei carburanti e dei prodotti energetici freschi l'inflazione risulta più alta. Il divario tra l'inflazione complessiva e quella di fondo si riduce progressivamente nel corso del secondo semestre: a dicembre il gap è pari a 0,1 punti appena superiore al dato nazionale pari a 0,0 punti.

Il trascinamento dell'inflazione

Divisioni	Pesi	Inflazione ereditata dal 2015	Inflazione propria	Trascinamento al 2017
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	171.548	0,3	0,0	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	34.619	0,3	1,3	0,6
Abbigliamento e calzature	56.498	0,7	-0,5	0,2
Abitazione, acqua, elettricità , combustibili	153.413	0,4	-1,9	0,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	68.735	-0,4	-1,1	-0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	82.326	-0,3	0,4	-0,3
Trasporti	129.628	-1,7	1,1	1,6
Comunicazioni	22.349	1,2	-1,8	-1,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	65.141	0,7	0,1	0,4
Istruzione	7.282	1,0	0,0	-0,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	119.188	-0,9	2,8	-1,3
Altri beni e servizi	89.273	0,0	0,5	0,4
INDICE GENERALE	**1.000.000**	**-0,2**	**0,2**	**0,4**

Se si considera la variazione media annua dell'indice generale dei prezzi al consumo si possono calcolare le sue due componenti: l'inflazione ereditata e l'inflazione propria. La prima consente di stimare la parte di aumento o di diminuzione in media d'anno attribuibile alle variazioni di prezzo verificatesi nell'anno precedente: in altri termini se nel corso del 2016 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale la sua variazione media annua sarebbe stata pari al -0,2%. L'inflazione propria rappresenta invece la variazione in media d'anno che si è manifestata nel corso del 2016: in tale periodo l'aumento dell'indice generale è stato pari allo 0,2% il doppio di quello nazionale.

Il calcolo del trascinamento dell'inflazione al 2017 registra un valore positivo pari a +0,4% dovuto alla lieve ripresa delle tensioni inflazionistiche registrate nel 2016. In pratica il rialzo dei prezzi verificatosi nel 2016 consente nuovamente di esportare, dopo due anni, un basso livello di inflazione che condizionerà le dinamiche inflattive del 2017.

I maggiori rincari nel medio periodo

Un cenno infine sulle principali variazioni dei prezzi registrate nell'arco degli ultimi cinque anni. Considerando le classi di prodotto si registrano aumenti significativi in ambito tariffario locale (acqua e rifiuti). Consistenti anche i rincari dei servizi postali e di alcuni servizi di trasporto (marittimo ed aereo). Nella graduatoria delle prime 10 classi di prodotto caratterizzate dagli aumenti più consistenti non figurano prodotti alimentari, beni energetici ed articoli di abbigliamento.

LE VARIAZIONI PIU' ELEVATE DEGLI ULTIMI 5 ANNI		%
1	Raccolta acque di scarico	34,7
2	Fornitura acqua	34,3
3	Servizi postali	24,0
4	Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	23,8
5	Raccolta rifiuti	22,4
6	Altri servizi per l'abitazione n.a.c.	22,4
7	Beni durevoli per ricreazione all'aperto	21,9
8	Gioielleria ed orologeria	21,7
9	Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	20,2
10	Trasporto aereo passeggeri	20,1

Le maggiori diminuzioni nel medio periodo

Il comparto dei prodotti elettronici di largo consumo registra i ribassi più significativi nell'arco degli ultimi cinque anni. Scorrendo la graduatoria registrano consistenti flessioni anche alcune classi di prodotto rappresentative di importanti beni energetici (carburanti per autotrazione e gasolio per riscaldamento).

LE DIMINUZIONI PIU' ELEVATE DEGLI ULTIMI 5 ANNI		%
1	Apparecchi telefonici e telefax	-32,5
2	Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-30,1
3	Altri effetti personali	-18,8
4	Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni	-18,0
5	Gasolio per riscaldamento	-13,7
6	Servizi di telefonia e telefax	-11,2
7	Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	-9,9
8	Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati	-7,8
9	Servizi paramedici	-7,0
10	Supporti di registrazione	-7,0

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Componente (Inflazione) di fondo: viene calcolata escludendo dall'elaborazione dell'inflazione i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Paniere: l'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Il paniere è costituito da un elenco di voci di prodotto, ad ognuna delle quali è assegnato un valore proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'aggregato economico di riferimento.

Peso o coefficiente di ponderazione: rappresenta il grado di importanza di ciascuna voce di prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme di beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.

Prezzi al consumo per l'intera collettività (indice dei) – NIC : la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta delle acque reflue, il canone di affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, professioni liberali, servizio funebre, assicurazioni sugli infortuni.

Tasso congiunturale o mensile: variazione percentuale dell'indice di un mese rispetto all'indice del mese precedente.

Tasso tendenziale: variazione percentuale dell'indice di un mese rispetto all'indice dello stesso mese dell'anno precedente.

Tasso di inflazione "ereditato" nell'anno t dall'anno t-1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t-1 e la media dell'anno t-1.

Tasso di inflazione "proprio" dell'anno t: variazione percentuale misurata tra la media dell'anno t e il dicembre dell'anno t-1.

Trascinamento all'anno t+1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t e la media dell'anno t.